

Molto Ill. Signore Cugino, Ho hauto sodisfattione dal Signor Marcello intorno al privilegio del ristampare il mio libretto de arte bene moriendi: se bene è verissimo, che sono venute molte citationi contra il Brogietti che ristampa il libro latino, et non potia-  
 5mo indovinare chi le mandi, perche il canonico Maffei, in nome del quale è cavato il privilegio, afferma di non haverle mandate. Quan-  
 to poi al venire il signor Marcello à Roma, lo tengo per buonissimo, et delle stanze in casa mia, ò fuora, starà à sua elettione, perche dal tempo che esso partì, sono sempre state servate, ne date, ne  
 10 promesse ad altri. Della mia amorevolezza verso di lui, V.S. non du-  
 biti, perche del canto mio durarà fin che io vivo, se bene credo che la mia vita non possa esser longa, essendo io vicino alli ottanta anni, et al solito occupatissimo in negotii publici et molti, et mol-  
 to fastidiosi. Con questo prego da Dio à V.S. et à tutta la sua casa  
 15 ogni contento. Di Roma li 31 di Ottobre 1620.

Di V.S. m/to ill/re

Aff/mo per servirla

Il Card/le Bellarmino.

Signor Antonio Cervini

20 al Vivo.

Adr: Al m/to ill/re Signor Cugino il Signor Antonio Cervini

|||||

Al Vivo

(cachet)

Mss. Cervini 53 fol. 176. Orig. autogr.